

# MAUTHAUSEN VIENNA AUSCHWITZ BERLINO DRESDA

**Automezzo: Volkswagen Multivan 2500 tdi**

**Partecipanti: Bruno marito anni 43, Silvia moglie anni 40, Tiziano figlio anni 13.**

**Partenza 29/12/2006**

**Ritorno 07/01/2007**

**Km percorsi 2700 circa**

**Costo pedaggi e vignette 50 € circa**

**Gasolio 250 € circa**

**Colazioni pranzi e cene 450 € circa**

**Spese varie 200 € circa**

**Totale spesa viaggio 1000 € circa**

**Guide consultate: Austria e Germania**

**del nord del Touring Club Italiano**

**Austria , Germania e Polonia della**

**Routard**



29/12/2006

Guidizzolo - Linz

Km 585

Pedaggio euro 20

Cena euro 20

Vignette euro 12

Partiamo da Guidizzolo in provincia di Mantova alle ore 14.00.

Non c'è freddo anche se il timore di trovare delle temperature polari non manca.

Abbiamo controllato tutta la settimana su Alice meteo Europa, in quanto dalle e-mail fatte il rischio di andare di parecchio sotto lo zero c'era. Invece il sito ci ha confortato parecchio, sarebbe stata una settimana calda, ma si sa a volte si stenta a crederci.

Bruno era parecchio preoccupato, e sinceramente un poco lo eravamo tutti, ma come sempre abbiamo deciso di affrontare l'avventura.

Arriviamo al Brennero con pochissima neve alle 16.30 ed acquistiamo la consueta vignette per le autostrade austriache.

Prendiamo per Innsbruck- Monaco- Salisburgo, tenendo poi per Salisburgo-Linz-Wien. Ci fermiamo a mangiare in un'area di sosta a 100 km da Linz e proseguiamo per un'altra oretta di viaggio.

Poiche' c'è parecchia nebbia decidiamo di fermarci ad una trentina di km da Linz per la notte.

Alle 21.00 siamo già a nanna.

30/12/2006  
Linz – Mauthausen - Vienna  
Km 160  
Colazione, pranzo e cena euro 50  
Gasolio euro 70

Partiamo alle 07.00 e c'è ancora nebbia e pochissima neve.

Proseguiamo per la Linz-Wien e dopo per St.Florian e St.Valentin uscita St.Valentin Restaurant. Attenzione appena usciti dall'autostrada bisogna girare a sinistra (noi abbiamo sbagliato strada entrando a St.Valentin paese, e proseguendo in stradine in mezzo ai campi oltretutto gelate e senza un'anima) per Mauthausen – Phiburg.

Attraversiamo il Danubio e proseguiamo per KZ a 5 km. C'è neve e fa freddo anche se siamo intorno a meno un grado.

Il campo immerso nella nebbia e gelo ci fa molto effetto. Questo campo che funzionò per 7 anni è scioccante, in quanto noto per la famosa scala della morte lunga 186 gradini, che i malcapitati dovevano salire con pesanti blocchi di pietra sulle spalle.

Fondato in una cava di pietra, vi trovarono la morte circa 120.000 deportati. Tanti sono i monumenti a ricordo di ciò che è avvenuto qui.

Si possono visitare, il campo con i forni e le camere a gas, numerose baracche e il museo.

Viene data un'audio guida e si paga solo il parcheggio. La scala della morte è chiusa in quanto c'è la neve, ma Tiziano percorre ugualmente i gradini, li fa tutti, scende e risale, e arriva al termine con il fiatone.

Pensate che lui è vestito con la giacca a vento e ben nutrito. Gli internati pesavano dai 30/35 kg al massimo, erano praticamente nudi e si portavano appresso dei massi che a volte erano più pesanti del loro corpo stesso.. Facile immaginare il tasso di mortalità in questo campo, ma difficile da capire quanto i delinquenti aguzzini, potessero essere perfidi nel far cadere apposta i detenuti dalla scalinata, come fossero orribili nel buttarli giù dal muro dei paracadutisti, o vili a tal punto da svuotare, sminuire e annientare così tanti uomini, donne e bambini, rendendoli incapaci di sentirsi tali. Nonostante i nostri sforzi, non riusciamo a spiegarci, come tutto sia potuto accadere, e ci scervelliamo nel trovare una spiegazione e una risposta che una normale mente umana non può dare. Non esistono né parole, né spiegazioni e né risposte, esiste solo la consapevolezza che, tutto questo è veramente successo e sbigottiti possiamo solo prenderne atto.

Usciamo da tutto ciò, molto tristi e depressi, con la speranza e la preghiera che quello che c'è stato non dovrà mai più accadere.

.....

.....

.....

.....Un proseguimento di giornata piuttosto difficile.....

Per la gioia di Tiziano andiamo a mangiare al Mc Donald .

Alle 14.15 proseguiamo verso Vienna e vi arriviamo alle 16.30.

Troviamo subito il Campig Wien West, segnalato benissimo all'uscita dell'autostrada. Troviamo posto. Ci sistemiamo, e prendiamo il Bus di fronte al campeggio che ci porta direttamente in centro. Il salto da Mauthausen a questa stupenda città è pesante. Vienna lascia senza fiato...lussuosa e sfarzosa come sempre, tutta vestita a festa. È bellissima ed è una meraviglia per gli occhi. Ceniamo in centro in uno dei tanti posticini. Facciamo il giro di tutto il centro e ritorniamo al campeggio alle ore 22.00.

Siamo stanchi e dopo aver guardato un frammento di DVD ci addormentiamo.



31/12/2006

Vienna

Colazione pranzo e cena euro 85

Biglietto ruota del Prater euro 16

Metropolitana + bus euro 10

Biglietto Hofburg + Schonbrunn euro 50

Partenza per il centro ore 09.00

Facciamo colazione in metropolitana. E' una splendida giornata di sole, ci sono 15 gradi.

Visitiamo l'Hofburg che è il palazzo imperiale con il museo di Sisi e delle porcellane.

Pranziamo ad un "Pizza e Pasta". Dopo di che andiamo a Shonbrunn, residenza estiva degli Asburgo.

Facciamo in tempo persino a vedere il Prater con la

famosissima ruota e farci un giro panoramico. Restiamo stupefatti da alcuni vagoncini adibiti a ristorante, con la gente che vi cena sopra. Ceniamo al ristorante del Prater, dopodiché ci rechiamo in centro a festeggiare il capodanno. Quanta gente, ogni angolo ha la sua discoteca, il suo gruppo musicale, il suo spettacolo. Che splendore. Baracchini di ogni tipo vendono le proprie leccornie. Non c'è possibilità di morire di fame. Noi ci prendiamo la solita bottiglietta di spumante e Tiziano si mangia il suo consueto Hot dog anche se è depresso, in quanto ha lasciato al paese i petardi. Riusciamo a recuperarne per caso qualcuno, ma la polizia ci dice che non si possono far scoppiare in giro, ma solo in un'area adibita nella piazza. In effetti dobbiamo dire che a differenza di altre città, ci sono poliziotti in giro dappertutto per assicurare che non succedano inconvenienti. L'ordine e la pulizia qui sono di rigore. Bisogna proprio ammirare gli austriaci.

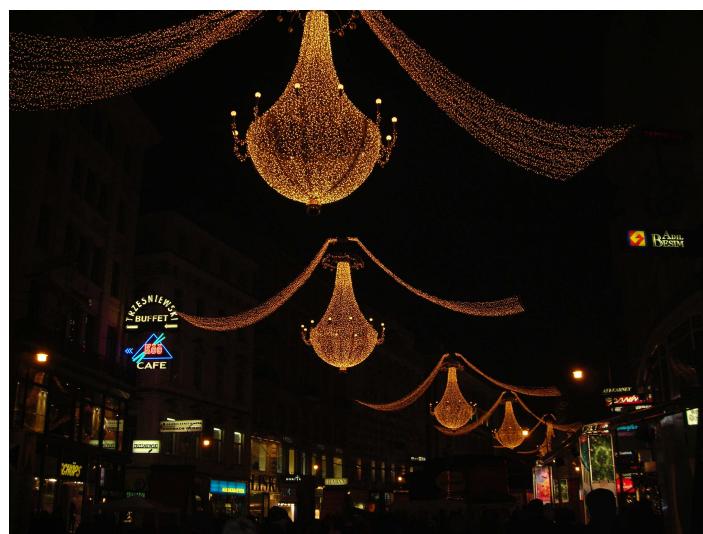
Lo scoccare della mezzanotte lo festeggiamo a suono di walzer viennese.

Riprendiamo la metropolitana, e percorriamo a piedi circa 2 km perché i bus sono fermi dopo la mezzanotte.

Non fa freddo, ma purtroppo siamo veramente stanchi, e non vediamo l'ora di metterci a nanna.

Così facciamo non appena arrivati al campeggio.

Buon anno.



01/01/2007  
Vienna- Auschwitz  
Km 430  
Campeggio euro 54  
Pranzo euro 20  
Cena zloty 25 (circa 8 euro) una miseria  
Albergo zloty 110 (circa 25 euro) una miseria  
Vignette repubblica ceca euro 7

Ripartiamo dal campeggio verso le ore 12.00, dopo esserci fatti tutti la doccia.  
Bruno e Tiziano hanno trovato le docce bollenti, Silvia purtroppo, solita sfortunata, ha beccato quella gelida come l'acqua del Danubio. E' cominciata bene la mattinata per lei.

Dopo aver pagato il campeggio, ci dirigiamo verso Oswiecim nome in polacco per Auschwitz. Ci sono 13 gradi.

Prendiamo la A22 per Praga. Ci fermiamo al Mc Donald a mangiare verso le ore 13.30. Entriamo nella repubblica Ceca a 46 km da Brno alle ore 14.30 ed acquistiamo la vignette. Ci chiedono il passaporto.

Prendiamo poi la strada che fa Brno-Olomouc-Ostrava fino a Terezy che si trova al confine polacco.

Cambiamo 100 euro e ci danno in cambio 356 zloty.

Ci fermiamo in un'area di servizio a 60 km da Auschwitz e dormiamo finalmente in un vero letto.

Silvia è nuovamente sfortunata, perché in bagno l'acqua calda non c'e'.



02/01/2007  
Auschwitz – Berlino  
Km 480  
Parcheggio Auschwitz 1 7 zloty (circa euro 2)  
Pranzo polacco (eccezionale) zloty 60 (circa 15 euro)  
Gasolio zloty 80 per circa 15 litri euro 20

Usciamo dall'albergo verso le ore 07.00, ed arriviamo ad Auschwitz giorno del compleanno di Silvia alle ore 08.00.

Ci sono circa 5 gradi.

Ad Auschwitz 1 si possono visitare le baracche in muratura adibite ora a museo, il forno crematorio, la camera a gas e le celle per i detenuti recalcitranti, rinchiusi come sepolti vivi in stanzette di 1 mt per 2 mt nelle quali potevano stare soltanto in piedi. Siamo veramente impressionati da cio' che vediamo. Entriamo dal cancello con la tristemente famosa scritta: "ARBEIT MACHT FREI" .....il lavoro rende liberi..... I nostri passi sono malfermi, si stenta a trattenere le lacrime, anche perché cio' che vediamo, ne abbiamo sentito parlare tantissime volte e l'abbiamo visto in innumerevoli film e documentari.

Il museo è impressionante, tonnellate di capelli, occhiali, stampelle e valigie trovate quando gli alleati hanno liberato finalmente il campo. Siamo rimasti esterrefatti davanti alla esagerazione di scarpe ammucchiate nelle vetrine. Scarpe di uomini e donne, estive ed invernali, a seconda del periodo di internamento, e minuscole scarpine di bimbetti giocosi che qui hanno trovato la morte senza mai sapere il perché. Come i vestitini dei bambini, bambini che non hanno mai potuto essere uomini o donne. Notiamo le foto dei deportati, giovani ed anziani, con il mese di arrivo e il mese della morte e constatiamo quanto una



persona non potesse resistere per piu' di un'inverno in questo inferno. In effetti oggi è una bella giornata di sole, ma l'aria è fredda e qui le temperature in inverno oscillano dai meno 15 gradi ai meno 20 gradi. Noi abbiamo la giacca a vento, chi aveva la sfortuna di essere qui era vestito solo con una tutina logora e leggera. Usciamo e ci dirigiamo verso Auschwitz 2 Birkenau che si trova a circa 3 km da Auschwitz 1 nel paesino chiamato Brzezinka. Qui vi si trovavano piu' di 300 baracche disposte geometricamente . alcune ancora visitabili. Anche se meno evocatorio del primo, è qui che perirono piu' persone. In questo luogo come si puo' vedere attualmente, arrivava direttamente la ferrovia, per cui è qui dove i Kapo' selezionavano i prigionieri. Da una parte anziani, bambini e malati diretti alla camera a gas, dall'altra "quelli" che potevano essere utilizzati. Non sempre pero' era cosi'. La fortuna, o la sfortuna, se cosi' si possono chiamare, provvedevano a decidere. Alla fine del binario si accede al monumento della memoria delle Vittime. Vi si puo' leggere:

CHE QUESTO LUOGO DOVE I NAZISTI HANNO ASSASSINATO UN MILIONE E MEZZO DI UOMINI, DONNE E BAMBINI, IN MAGGIORANZA EBREI PROVENIENTI DA DIVERSI PAESI D'EUROPA, SIA PER SEMPRE PER L'UMANITA' UN GRIDO DI DISPERAZIONE E UN MONITO.

Non riusciamo a spiegare cosa abbiamo provato. Bisogna vedere per capire, fino ad oggi noi avevamo solo immaginato, ma bisogna vedere per capire e comprendere. Almeno una volta nella vita, dovremmo tutti, ma proprio tutti, recarci in questi luoghi per renderci conto di cosa veramente il nazismo è stato, pregando e scongiurando che questo veramente non accada piu'. Vicino la monumento si possono notare ancora diroccate le camere a gas con i forni, che le truppe naziste hanno distrutto, per occultare le prove.....

Ripartiamo praticamente distrutti, verso le ore 13.00 e ci fermiamo in un bellissimo ristorantino polacco, dopodiché teniamo direzione Opale + Krzywa e poi Olszyna. Alla frontiera troviamo coda e chiedono i passaporti per entrare in Germania. Alle 21.00 prendiamo per Postdam – Berlino e non ci sono praticamente aree di sosta. Ne troviamo finalmente una e ci fermiamo alle 22.00 per la notte.



03/01/2007

Berlino

Km 70

Colazione euro 15

Metropolitana euro 15

Bar euro 10

Pranzo euro 10

Cena euro 36

Souvenirs vari euro 20

Ripartiamo per Berlino verso le ore 09.00 dopo aver fatto una veloce colazione e vi giungiamo alle 10.30. Cerchiamo subito l'area di sosta verso Berlin Zentrum Mitte in Friedrichstrasse, e la troviamo abbastanza velocemente.

Il posto non è eccezionale, ma è custodito ed è vicinissimo alla metropolitana U 6 che alle 13.00 ci porta praticamente in centro velocissimamente.

Berlino, se in un primo momento può sembrare a tutti un poco insignificante, lascia un segno indelebile a chi, come noi appassionati di storia, e di particolarità, la apprezza nella sua pienezza e importanza.

Questa città va vissuta, almeno un paio di giorni, e la prima impressione sicuramente non è quella che merita. Devastata nella seconda guerra mondiale, sede di una delle più grandi dittature del nostro tempo, divisa a metà dal muro, ha da poco ripreso le sembianze di capitale unificata. Dall'Alexander Platz in piena Mitte, dove pranziamo con panini caldi all'aperto in uno dei numerosi chioschetti, ci dirigiamo nel quartiere dei grandi musei, e poi verso la Porta di Brandeburgo che divideva le due Germanie (davanti Germania dell'est e dietro Germania dell'ovest). La netta differenza si vede ancora ad occhio nudo, in quanto i casermoni sovietici a ridosso della Porta (a parte l'hotel Hadler, uno dei più lussuosi alberghi tedeschi), non lasciano dubbi. Faticosamente negli anni dopo il crollo del muro si è cercato di modificare ciò che tutto il tempo di occupazione ha creato, e un giorno forse si riuscirà a vedere un'unione che tutt'oggi purtroppo, dopo tanti sforzi non si è ancora riuscita ad ottenere. Ma forse è per questo che Berlino è così affascinante e piena di contrasti.

Di fronte si trova il Thiergarten ,il famoso polmone verde della città, con a fianco il maestoso Reichstag, e la sua recente cupola, tristemente famoso anche perché qui Hitler venne proclamato cancelliere nel 1933 e vi organizzò la seguente fiaccolata del 30

gennaio sotto la Porta di Brandeburgo.

Andiamo poi in Postdamer Platz, originalissima per i suoi palazzoni futuristici. Tiziano si diverte un mondo scendendo con delle gomme da uno scivolo di neve. Ci dirigiamo poi verso Charlottenburg, dove si trova il famoso Castello barocco degli Hohenzollern. Ormai è chiuso, ma è splendido lo stesso anche se solo visto da fuori. La stanchezza comincia a farsi sentire, troviamo una birreria per mangiare un boccone, e verso le 21.00 torniamo al furgone.



04/01/07

Berlino- Dresda

Km 270

Pranzo colazione e cena euro 30

Area di sosta euro 30

Campeggio euro 30

Ritorniamo in centro per rivedere Berlino.

Ci sono circa 8 gradi.

Per prima cosa andiamo al Check point Charlie, unico passaggio tra il settore americano e quello orientale di Berlino durante la famosa guerra fredda. In mezzo alla strada una scatola indica al passante che da est cammina verso ovest la foto di un soldato statunitense, e per chi cammina nell'opposta direzione quella di un giovanissimo soldato russo. Si possono ancora vedere i mattoncini per terra dove il muro esisteva, e una specie di museo all'aperto spiega la costruzione avvenuta nel 1961 e la distruzione del muro avvenuta nel 1989. In realtà i muri erano due, uno per ogni frontiera e lo spazio lasciato in mezzo serviva ai soldati di passare, specialmente con le camionette, e sorvegliare. Numerose torrette si trovavano a poca distanza l'una dall'altra, anche queste occupate da soldati di sorveglianza. Un altro museo a pagamento si puo' visitare per avere ulteriori informazioni. Pranziamo di fronte al Charlie e ritorniamo alla Porta di Brandeburgo per visitare l'interno del Reichstag sede del Parlamento tedesco. Raso completamente al suolo, ha mantenuto solo la facciata originale. La struttura interna è stata completamente rifatta con una grande e futuristica cupola di vetro e acciaio. Aspettiamo in coda per circa un'ora e dopo numerosi controlli riusciamo ad entrare. E' sicuramente da vedere. Verso le 18.00 riprendiamo la strada che ci riporterà all'area di sosta.

Un poco a malincuore lasciamo Berlino per dirigersi verso Dresda. Sono le ore 20.00.

Verso le 23.00 arriviamo a circa 60 km da Dresda. Ci fermiamo in un' area di sosta per la notte. Siamo un poco stanchi. Buona notte.



05/01/2007  
Dresda - Zwickau  
Spese varie euro 10

Questa mattina incontriamo gli amici italiani della fanfara di Bedizzole (BS), che sono arrivati con il pulman per il Tatoo di bande internazionali che si svolge, per l'appunto a Dresda.

Bruno infatti deve suonare, per cui questi due giorni lui sarà impegnato a far prove e concerti vari.

Col furgone oltrepassiamo Dresda e ci rechiamo in un paesino che si chiama Zwickau dove alloggeremo in un albergo. Da cui il pulman ci riporterà di nuovo a Dresda.

Arriviamo verso le ore 11.00 e dopo pranzo Silvia, Tiziano ed alcune ragazze della compagnia procedono nel visitare Dresda. Dresda è molto bella. È soprannominata la Firenze dell'Elba, in quanto piena di ponti è suddivisa in due proprio da questo fiume. Rasa quasi completamente al suolo durante il bombardamento del 1945, durato quasi 16 ore, la sua ricostruzione è stata quasi ultimata. Bellissimo passeggiare nell'area pedonale lungo il fiume, e stupendi sono il Theaterplatz con il vicinissimo Glockenspiel pavillon. Interessantissimo anche il lunghissimo mosaico all'esterno del Furstenzug.

Insomma questa breve visita di Dresda non ci ha sicuramente delusi.

Rientriamo in tram nel palazzetto e dopo il concerto torniamo a Zwickau in pulmann.



06/01/07

Zwickau - Hof – Norimberga  
Km 200

Ennesimo concerto di Bruno, per cui da Zwickau, con il furgone ci dirigiamo verso Hof, dove parcheggiamo. Giornata di prove e concerti per Bruno. Silvia, Tiziano e compagnia escono per mangiarsi una pizza e breve girino ad Hof (non c'è niente). Rientro al palazzetto e finito il concerto riprendiamo il furgone per andare a Norimberga dove pernottiamo in albergo.

07/01/07

Norimberga – Guidizzolo  
Km 600  
Spese varie euro 100  
Gasolio euro 75

Dopo lauta colazione, partenza ore 09.00 per l'Italia

Arrivo a Guidizzolo ore 15.00.

Ringraziamo infinitamente il nostro grande amico Roberto che ha dato una mano a Bruno a guidare, in modo si potesse un attimo riposare e ci fosse la possibilità di rientrare in un orario decente.

La nostra vacanza è finita!!!!

Considerazioni:

siamo stati fortunati, anzi oseremmo dire fortunatissimi.

Il tempo è stato ottimo, con temperature che non sono quasi mai andate sotto lo zero, ed è stato veramente un caso, che difficilmente a capodanno si potrà ripetere. Queste zone in dicembre/ gennaio oscillano tra i meno dieci e i meno 20 gradi. Ci chiediamo ancora oggi che cosa ne sarebbe stato di noi (!???) se effettivamente questo fosse successo!!!!

Le strade sono abbastanza buone, tutte, anche se a volte poco segnalate, e difficili da capire, specialmente per la lingua, ma non abbiamo avuto nessuna difficoltà ad effettuare gli spostamenti ed abbiamo sempre rispettato i tempi che ci eravamo prefissati, con largo margine per non doverci tirare il collo. Se ci fossero stati neve e gelo, non sappiamo proprio se saremmo riusciti a vedere tutto. A noi è andata benissimo, con il senno di poi, saremmo dubbiosi sul consigliare un viaggio del genere in questi mesi dell'anno, se non a chi possiede camper fortemente attrezzati, e con giorni di permanenza decisamente maggiori.

L'Austria è carissima, la Germania invece è più abbordabile, la Polonia ancora oggi è veramente vantaggiosa. Per noi comunque il viaggio è stato veramente indimenticabile.

Salutiamo tutti gli amici camperisti, che, per strada, abbiamo incontrato, e ringraziamo tutte le persone che hanno esposto i loro diari di bordo sul sito [www.camperonline.it](http://www.camperonline.it), che adeguatamente ci hanno aiutato e hanno permesso questo strepitoso viaggio. Un abbraccio a tutti quanti.

Silvia, Bruno e Tiziano.